

Carla Muschio  
**Modena**



Da chi è gestito il bar nella stazione ferroviaria di Modena? Da McDonald's. Questo dato mi sembra indicativo di un'evoluzione della cultura gastronomica italiana di cui persino Modena, una sorta di sacrario del buon cibo, è caduta vittima. Ad affermarsi ed occupare il centro delle città sono i ristoranti di pesce, le enoteche che servono aperitivi, le pizzerie, le catene della ristorazione. Così, può succedere che il turista di passaggio a Modena non arrivi a gustare nulla delle meraviglie della sua tavola. Ma non tutto è perduto. Il mercato comunale coperto, che si trova poco distante dal celebre duomo romanico della città, continua a vendere tortellini e tagliatelle, salumi sublimi, formaggi artigianali, verdure della campagna e gli acquirenti non mancano. Questo significa che il gusto dei modenesi è ancora sofisticato e le tradizioni gastronomiche rimangono vive, solo che si manifestano non più pubblicamente bensì nelle case, con l'eccezione di pochi ristoranti e trattorie "sinceri", che badano solo a cucinare bene, evitando di dare al loro locale l'aspetto "anticato" di simulata ingenuità che attira tanti allocchi in altri luoghi di ristorazione.

Anche le glorie artistiche di Modena sono tuttora vive, a dispetto dell'omologazione portata dalla modernità. Non parlo solo delle perle architettoniche come il duomo e altre belle chiese, il Palazzo Ducale, oggi sede dell'Accademia Militare, e l'odierno colossale Palazzo dei Musei, ex albergo dei poveri. Mi riferisco anche alla grazia delle vie di tutto il centro storico, porticate dove appena è possibile, così da offrire, anche nel maltempo, facilità di scambi e conseguente sviluppo del pensiero. Mi riferisco a un modo di costruire solido e pratico, mirante al buon vivere: tetti, persiane, piazze, giardini, tutto mi è apparso ben costruito e dà gioia a chi lo guarda.

A giudicare da Modena, gli Estensi sono stati buoni regnanti. Del resto, la bellezza della città faceva da metafora dello splendore dei suoi signori. Ma già da prima del loro arrivo essa era un centro bello e ricco. In epoca romana era un importante insediamento lungo la via Emilia; divenne presto sede universitaria e prosperò nel Medioevo, prima di divenire capitale di un ducato degli Estensi.

La munificenza e la grandezza di vedute degli Estensi si nota, oltre che nell'architettura e nell'impianto urbanistico di Modena, nelle collezioni d'arte che essi hanno lasciato. La Galleria Estense e la Biblioteca Estense sono di straordinaria ricchezza. Il Museo Civico, che si trova, come le due istituzioni citate, nel Palazzo dei Musei, completa la panoramica sulla storia della città con varie collezioni di arti applicate (tessuti, carte per legatoria, strumenti musicali, ceramiche, tutte di gran pregio) e opere di pittura locale. Nel loggiato dell'edificio è collocato il bel Lapidario Estense e al centro del loggiato, giustamente, la statua di chi ha fatto costruire l'enorme edificio.









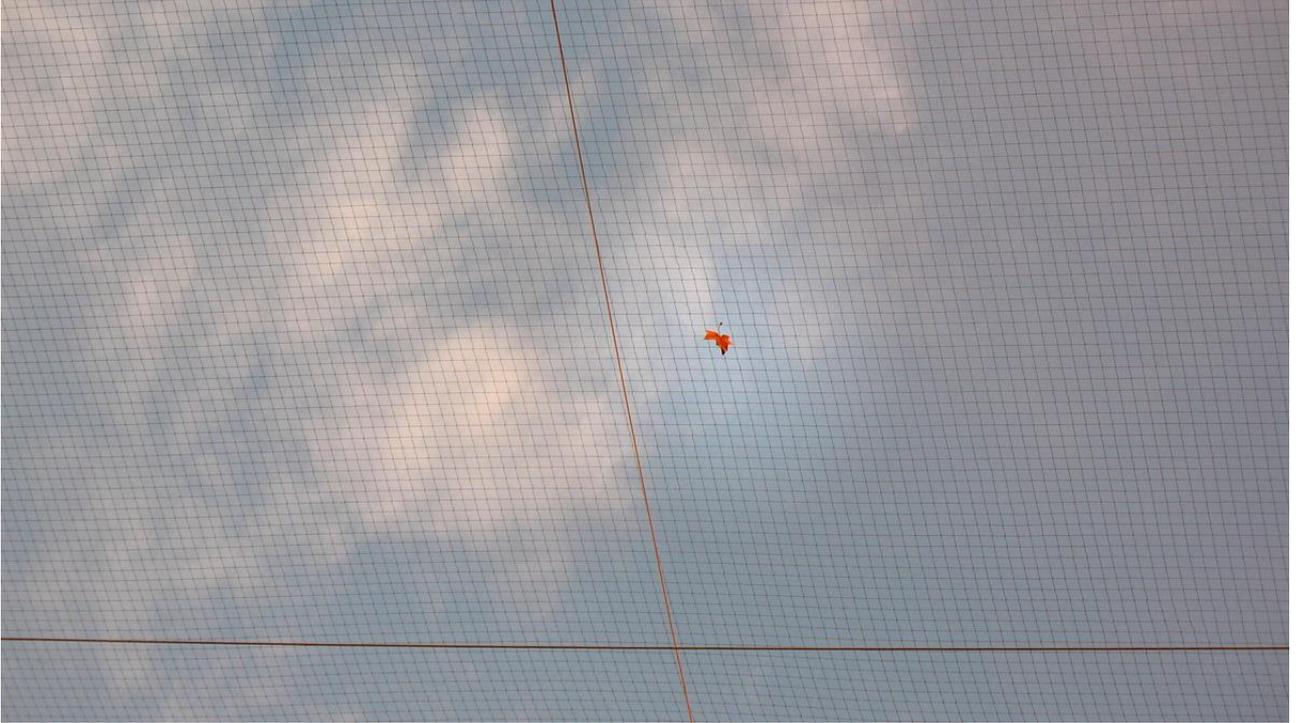
















Carla Muschio  
*Modena*

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok  
Data di pubblicazione: 12 dicembre 2019  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

---

